

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MITN03000E

ARTEMISIA GENTILESCHI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MITN03000E	istituto tecnico	23,0	45,4	24,0	7,7	0,0	0,0
- Benchmark*							
MILANO		27,5	40,6	23,6	7,1	1,0	0,3
LOMBARDIA		23,9	37,6	25,9	10,5	1,7	0,5
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MITN03000E	liceo linguistico	5,7	27,9	40,2	22,1	2,5	1,6
- Benchmark*							
MILANO		4,6	18,7	34,1	30,8	8,7	3,1
LOMBARDIA		4,5	17,2	32,3	32,6	9,7	3,7
ITALIA		5,8	20,1	31,8	29,1	9,0	4,2

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Un'opportunità è rappresentata dalla composizione eterogenea della popolazione scolastica per provenienza e per residenza. Questo dato favorisce la possibilità di un confronto diretto e condiviso di modelli culturali diversi. Una seconda opportunità deriva dall'ambiente scolastico considerato accogliente dagli allievi che lo identificano come un punto di riferimento importante.	Il vincolo è legato al livello socio-economico delle famiglie considerato medio o medio-basso, in particolare per gli studenti dell'indirizzo turistico.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le opportunità sono prevalentemente riferite agli stimoli e alle proposte tipiche di un'area metropolitana corrispondenti alla molteplicità di offerte culturali, di iniziative e di progetti mirati che essa propone. L'area in cui la scuola è situata presenta una ricchezza di attività culturali ottimale: all'interno dello stesso Centro Gallaratese si trova la Casa delle Culture nel mondo, sede di conferenze, mostre, momenti di confronto fra culture diverse e che offre anche spazio per momenti di studio sia a studenti delle superiori che dell'università.</p> <p>La Fondazione Franceschi collabora costantemente con il nostro istituto con progetti vari sulla legalità e sul diritto al lavoro. Le numerose case editrici presenti sul territorio offrono possibilità di momenti di confronto e dibattito su tematiche attuali, oltre a corsi di aggiornamento per docenti sulle nuove metodologie didattiche e sulle nuove tecnologie al servizio della didattica.</p>	<p>I vincoli sono legati ai limiti specifici della complessità dell'area metropolitana corrispondenti alla frammentarietà delle relazioni con i soggetti presenti sul territorio. Esiste la difficoltà oggettiva di una relazione costante con l'ente locale.</p> <p>In un'area metropolitana così grande la distanza dalle istituzioni quali il Comune e la Città Metropolitana è non solo fisica ed i rapporti con gli enti locali non sono così immediati e facili come in realtà più piccole.</p> <p>Un altro aspetto da considerare è che la ricchezza di attività culturali offerta dalla città si scontra con il fatto che moltissime proposte sono a pagamento e parte dell'utenza della nostra scuola non ha purtroppo un'elevata disponibilità economica: perciò le proposte vanno vagliate con attenzione e la scelta può essere limitata.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,5	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	14,5	20,6	30,6
	Una palestra per sede	22,9	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	61,1	45,9	28,9
Situazione della scuola: MITN03000E		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MITN03000E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MITN03000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	9	8,48	8,14	7,02

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:MITN03000E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: MITN03000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	68,9	72,6	70,6

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MITN03000E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MITN03000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,16	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	6,9	5,9	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	9,5	8,9	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	15,5	17	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	14,7	16,4	15,5
	5500 volumi e oltre	53,4	51,8	50,9
Situazione della scuola: MITN03000E		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, facilmente raggiungibile con la metropolitana e con linee di superficie, è dotata di un numero elevato di laboratori, di impianti sportivi unici nella Città Metropolitana di Milano, tra cui spicca la piscina regolamentare da 25 m, di un ampio auditorium adatto a diverse tipologie di eventi (musica, teatro, conferenze, ecc.) e di altri ambienti utilizzabili per attività curricolari ed extracurricolari. I laboratori sono dotati di strumentazioni moderne, sono presenti due aule 3.0 e in tutte le aule sono installate le LIM.</p> <p>Dal punto di vista economico, oltre ai finanziamenti ordinari dello Stato, grazie alla numerosità della popolazione scolastica vi sono buone disponibilità derivanti dai contributi volontari delle famiglie. L'accesso a numerosi finanziamenti derivanti dall'assegnazione dei progetti PON ha permesso di liberare ulteriori risorse economiche, in virtù delle quali nell'anno scolastico 2017/18 è stata allestita la seconda aula 3.0.</p> <p>Vi è dunque stata la possibilità, nel corso degli ultimi anni scolastici, di investire maggiori risorse finalizzate al miglioramento degli apprendimenti, ad iniziare dalla creazione di nuovi ambienti di apprendimento e di incanalare importanti risorse in progetti finalizzati al recupero della dispersione ed all'acquisizione di nuove competenze.</p>	<p>Vincolo fondamentale è la mancanza, ormai strutturale, di interventi significativi di manutenzione da parte dell'Ente Proprietario, ovvero Città Metropolitana. La perenne carenza di fondi dichiarata dall'Ente Proprietario impedisce interventi importanti di ristrutturazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria. La scuola deve, in alcuni casi, sopperire con fondi propri per ripristinare impianti di proprietà di Città Metropolitana, al fine di garantire maggiore sicurezza all'utenza. Nel corso dell'anno scolastico 2017/18, l'Istituto è intervenuto in prima persona, in accordo con l'Istituto Cardano, per il ripristino dei cancelli di ingresso al Centro Scolastico. Nell'immediato, l'Istituto Gentileschi dovrà intervenire con fondi propri per il ripristino degli ascensori delle torri, malfunzionanti da anni con conseguenti disagi per il personale e per l'utenza.</p> <p>In merito all'utilizzo delle risorse economiche, si rileva che, soprattutto negli anni passati, la progettualità non è sempre stata orientata al miglioramento degli apprendimenti e ai bisogni reali dell'utenza.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MITN03000E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MITN03000E	120	81,1	28	18,9	100,0
- Benchmark*					
MILANO	42.566	69,1	19.040	30,9	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:MITN03000E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MITN03000E	12	8,4	27	18,9	40	28,0	64	44,8	100,0
- Benchmark*									
MILANO	5.753	11,0	14.707	28,2	15.452	29,6	16.247	31,1	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MITN03000E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MITN03000E	36	30,5	21	17,8	21	17,8	40	33,9
- Benchmark*								
MILANO	7.582	20,9	9.441	26,0	5.991	16,5	13.247	36,5
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	330	75,0	7	1,6	100	22,7	2	0,5	1	0,2
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato (81,1%) e la significativa percentuale di stabilità di insegnanti (17,8% 6-10 anni, 33,9% oltre 10 anni) favoriscono buona coesione del corpo docente, radicato senso di appartenenza e grande attaccamento all'Istituto, non ultime, continuità educativa e didattica. La ricaduta in termini di opportunità è costituita dalla presenza di team di lavoro collaudati. Inoltre, l'abbassamento progressivo dell'età dei docenti favorisce l'adozione e la circolazione di buone pratiche: uso diffuso di nuove tecnologie e metodologie didattiche, sicuramente, più rispondenti all'età dell'utenza. L'alto numero di docenti (120) garantisce la circolazione di competenze diversificate tra loro e consente un arricchimento continuo dell'ambiente; numerosi docenti hanno certificazioni linguistiche ed informatiche. Il corrente anno scolastico, 2017-2018, ha visto il cambio della Dirigenza; questo fattore ha iniziato a favorire la circolazione di un nuovo stile di leadership diffusa e condivisa, a valorizzare le figure di staff e a tener conto delle differenze di professionalità e di impegno lavorativo, tutti fattori che rappresentano un'opportunità significativa rispetto alla progettazione ed alla vita di tutto l'Istituto.</p>	<p>La presenza significativa di un corpo docente compreso nella fascia d'età oltre i 55 anni (44,8%) favorisce una forte autoreferenzialità sostenuta da una debole propensione al cambiamento ed al confronto. Inoltre, vi sono molti docenti part time con conseguente instabilità delle cattedre.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MITN03000E	78,3	91,2	91,3	93,2	77,4	91,8	89,5	93,9
- Benchmark*								
MILANO	69,0	76,3	76,1	79,2	74,8	86,4	88,2	91,7
LOMBARDIA	72,0	79,1	79,2	81,2	77,7	86,9	88,8	92,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: MITN03000E	86,4	91,6	94,7	94,6	82,8	96,6	86,5	97,6
- Benchmark*								
MILANO	84,5	88,7	88,1	90,8	88,2	93,8	93,7	97,2
LOMBARDIA	85,2	90,8	90,9	93,1	88,8	93,9	94,7	97,4
Italia	86,3	90,3	90,4	92,7	90,1	94,5	94,8	97,1

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MITN03000E	30,3	26,2	21,7	30,1	26,5	29,1	30,5	26,0
- Benchmark*								
MILANO	27,3	31,2	30,8	28,8	28,5	29,7	30,1	28,1
LOMBARDIA	26,5	29,2	29,3	26,3	28,0	29,3	28,6	26,3
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: MITN03000E	13,8	20,7	18,2	17,7	22,3	21,5	21,9	14,2
- Benchmark*								
MILANO	22,5	22,2	20,7	17,7	22,7	21,6	22,3	17,4
LOMBARDIA	21,3	20,3	19,9	16,9	22,1	20,3	19,6	15,9
Italia	19,8	19,0	17,5	14,0	19,3	18,2	16,8	13,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: MITN03000E	5,7	34,0	32,1	16,0	11,3	0,9	6,3	37,3	32,5	18,3	5,6	0,0
- Benchmark*												
MILANO	13,1	38,2	28,3	13,8	6,4	0,2	12,5	38,8	28,0	14,5	6,1	0,1
LOMBARDI A	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3	10,7	36,6	28,6	15,7	8,1	0,3
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5


2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: MITN03000E	5,0	30,0	37,9	16,4	10,0	0,7	9,5	38,9	31,0	15,1	5,6	0,0
- Benchmark*												
MILANO	5,7	24,3	33,4	23,5	12,7	0,4	5,1	27,8	32,9	22,5	11,4	0,3
LOMBARDI A	5,4	24,0	32,8	22,9	14,4	0,4	4,6	25,6	32,2	23,6	13,4	0,6
ITALIA	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3	4,7	22,0	29,8	23,9	18,3	1,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei risultati finali si evince il raggiungimento di una percentuale di allievi ammessi alla classe successiva, corrispondente a quella del territorio di riferimento. Analizzando il nostro contesto si registra, fra gli indirizzi di studio, una differenza di risultato positiva a vantaggio del liceo linguistico; rispetto agli anni di corso, la percentuale più alta di ammessi alla classe successiva riguarda le classi del secondo biennio di entrambi gli indirizzi.	Il punto di debolezza si registra soprattutto per la percentuale significativa di insuccesso scolastico, degli studenti delle classi prime, rappresentato da una percentuale importante di non ammissione alla classe successiva e di mancata validità; risultato dovuto a scelte di orientamento errate, mancanza di prerequisiti in ingresso soprattutto per la discreta percentuale di popolazione straniera fragile nella padronanza della lingua italiana per lo studio. Un secondo punto di debolezza è rappresentato dalla criticità, in termini di risultati di apprendimento, nelle discipline dell'area scientifica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, soprattutto nel primo biennio ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni; nello stesso tempo la scuola accoglie studenti provenienti da altri istituti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto non evidenzia una preoccupante concentrazione anomala in alcune fasce.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola riesce ad assicurare esiti abbastanza uniformi tra le classi e soprattutto nel corso della permanenza a scuola le disparità, a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati, tende a regredire. Considerando l'effetto scuola, l'istituzione si pone al di sopra della media nazionale paragonata alle scuole con un background simile, relativamente alle prove di italiano nel Tecnico	I risultati delle prove standardizzate devono essere migliorati

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si caratterizza per la complessità dell'utenza, soprattutto, nel primo biennio; quindi, l'efficacia educativa è connessa alla costituzione di un clima sociale e di un contesto partecipato, attraverso progetti di educazione alla cittadinanza, attività di gruppo, laboratori all'interno delle classi e/o su più classi, attività organizzate in collaborazione con personale appartenente alle forze dell'ordine, ATS e associazioni del territorio, utili al raggiungimento delle competenze chiave. La scuola ha adottato criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, utilizzando una scheda dettagliata con i relativi indicatori e descrittori. La scuola valuta anche competenze come lo spirito di iniziativa ed imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione) attraverso i percorsi di Alternanza scuola-lavoro debitamente valutati con schede apposite e condivise. Alla fine del primo biennio, in sede di scrutinio finale, i CdC certificano le competenze raggiunte dagli studenti, strutturate per assi culturali. Nell'a.s. 17/18, la possibilità di avviare attività finanziate con i fondi PON, ha consentito di poter misurare, per alcuni studenti, le competenze di base e quella digitale attraverso la costruzione di prodotti su compiti autentici.	Si rende necessaria una migliore formalizzazione degli strumenti per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza; una riflessione condivisa a livello di dipartimenti e consigli di classe rispetto alle schede di osservazione e valutazione delle competenze. E' importante potenziare una un percorso didattico collegiale relativo alla stesura di un curriculum d'istituto e una maggiore apertura e condivisione di intenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenzione che l'istituto mostra nei confronti delle competenze chiave e di cittadinanza è molto alta. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è discreto; anche se permangono alcune situazioni, soprattutto, nel primo biennio, nelle quali le competenze sociali e civiche non sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale, gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, in alcuni casi, sono presenti alcune criticità, ma anche numerose eccellenze. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
MITN03000E	48,2	53,2
MILANO	54,0	53,5
LOMBARDIA	49,0	48,6
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	3,05
- Benchmark*	
MILANO	2,73
LOMBARDIA	2,79
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	3,82
- Benchmark*	
MILANO	16,27
LOMBARDIA	15,57
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	5,34
- Benchmark*	
MILANO	6,89
LOMBARDIA	6,57
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	6,11
- Benchmark*	
MILANO	7,44
LOMBARDIA	6,45
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	1,53
- Benchmark*	
MILANO	13,86
LOMBARDIA	16,20
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	1,53
- Benchmark*	
MILANO	2,80
LOMBARDIA	4,03
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	6,11
- Benchmark*	
MILANO	7,50
LOMBARDIA	6,93
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	30,53
- Benchmark*	
MILANO	6,56
LOMBARDIA	7,90
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	41,22
- Benchmark*	
MILANO	13,41
LOMBARDIA	10,82
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
MITN03000E	0,76
- Benchmark*	
MILANO	5,57
LOMBARDIA	5,23
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MITN03000E	66,7	33,3	0,0	80,0	0,0	20,0	65,1	27,9	7,0	70,4	11,1	18,5
- Benchmark*												
MILANO	72,8	19,8	7,4	61,5	21,5	17,0	69,2	16,8	14,0	69,9	15,6	14,6
LOMBARDI A	77,5	16,7	5,8	62,0	21,1	16,9	70,0	16,7	13,3	71,1	15,1	13,9
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	MITN03000E	Regione	Italia	
2012	20,3	18,5	15,1	
2013	22,9	18,7	15,0	
2014	24,7	19,6	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	MITN03000E	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	10,0	7,6	10,0
	Tempo determinato	40,0	32,7	37,0
	Apprendistato	7,5	5,1	6,0
	Collaborazione	10,0	30,1	27,0
	Tirocinio	17,5	14,4	11,6
	Altro	15,0	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	34,8	33,9	37,0
	Apprendistato	8,7	4,2	6,0
	Collaborazione	13,0	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	21,7	12,8	10,7
	Tempo indeterminato	41,1	31,9	32,6
	Tempo determinato	17,9	21,5	19,8
	Apprendistato	8,9	15,1	19,4
	Collaborazione	7,1	2,8	3,5
	Tirocinio	0,0	2,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	MITN03000E	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	7,5	22,7	20,8
	Servizi	92,5	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	4,3	24,4	22,3
	Servizi	95,7	73,1	71,5
2014	Agricoltura	7,1	24,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	92,9	72,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MITN03000E	Regione	Italia
2012	Alta	12,5	16,4	10,7
	Media	80,0	59,9	59,3
	Bassa	7,5	23,6	30,0
2013	Alta	8,7	16,0	11,0
	Media	76,1	57,6	57,7
	Bassa	15,2	26,4	31,3
2014	Alta	5,4	15,7	10,9
	Media	89,3	57,7	58,0
	Bassa	5,4	26,6	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un punto di forza è rappresentato dalla soddisfazione della nostra utenza. Il "passa-parola" fra famiglie rappresenta un dato importante, confermato anche dalla percentuale di studenti che si iscrivono senza seguire il consiglio orientativo e raggiungono risultati positivi.</p> <p>Dal punto di vista delle ricadute lavorative, gli esiti a distanza sono superiori alle medie regionali e nazionali, sia per numero di diplomati occupati, sia per tipologia di contratto. Ciò è conseguenza anche del numero elevato di collaborazioni che la scuola, da anni, mantiene con le aziende del settore turistico per le attività di alternanza scuola lavoro.</p> <p>Si rilevano anche i risultati positivi (complessivamente allineati alle medie regionali e nazionali) per gli studenti che proseguono gli studi in ambito universitario, in particolare nel settore linguistico e nell'area politico-sociale. Non entra nelle statistiche pubbliche, ma negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo aumento del numero di studenti che affronta con successo gli studi universitari all'estero.</p>	<p>Si rileva un'eccessiva concentrazione in poche aree delle scelte universitarie dei diplomati, con valori molto bassi nell'ambito scientifico-tecnologico.</p> <p>Dal punto di vista lavorativo, le percentuali di diplomati che accedono a livelli alti di professionalità sono superiori ai livelli medi nazionali, ma di qualche punto percentuale inferiori alle medie della Regione Lombardia.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti lavorativi ed universitari sono globalmente positivi. E' auspicabile un incremento della percentuale di diplomati dell'istituto tecnico che proseguano gli studi o in ambito universitario o nel circuito dell'istruzione tecnica superiore. Da conseguire anche una maggiore diffusione delle scelte universitarie al di fuori delle tradizionali aree linguistica e politico-sociale. Mancano strumenti efficaci di monitoraggio interno degli esiti a distanza, che potrebbe permettere maggiore controllo, più accessibilità ai dati e la conseguente pianificazione di azioni di miglioramento.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dai documenti ministeriali la scuola ha individuato traguardi di competenza legati soprattutto all'area d'indirizzo del percorso di studi, facendo riferimento in particolare al modello della certificazione della lingua inglese e di tutte le altre lingue studiate a scuola (francese, tedesco e spagnolo) e alla certificazione ECDL Dall'A.S. 2015-2016 il progetto di Alternanza scuola-lavoro ha consentito l'ampliamento ed il rafforzamento delle rete di collaborazione con il territorio ed il sistema imprenditoriale di riferimento.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa della scuola sono costituite da progetti sempre strettamente legati al curricolo d'istituto.</p> <p>Dal corrente anno scolastico i dipartimenti di materia hanno individuato i diversi traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nel corso dei singoli anni scolastici.</p>	<p>Non sempre vengono sempre riconosciuti da alcuni docenti i traguardi di competenza legati al profilo professionale.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove un piano d'Istituto per la programmazione didattica articolando in maniera dettagliata i punti oggetto di approfondimento sia a livello di ambiti disciplinari sia a livello di consigli di classe. Per ciascuna delle discipline insegnate, sia all'Istituto Tecnico che al Liceo Linguistico, sono presenti dipartimenti di materia che si riuniscono periodicamente ed elaborano una programmazione comune per competenze e per classi parallele. I risultati finali dell'anno scolastico sono costantemente oggetto di analisi e revisione all'inizio dell'anno successivo.</p>	<p>Un punto di debolezza è costituito dalla mancata omogeneizzazione di risultati in relazione ai vari gruppi di lavoro, sia dipartimenti, sia consigli di classe.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A livello di scuola sono definiti i criteri comuni di valutazione per ambiti disciplinari. In tutte le discipline si effettuano prove per classi parallele durante il secondo e, in varie discipline, nel quarto anno. Tali prove vengono valutate con criteri e griglie comuni	Sono state programmate prove strutturate per classi parallele solo per le classi seconde per tutte le discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti per la progettazione didattica e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se non tutte le discipline utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Nel corrente anno scolastico la scuola ha declinato le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti hanno iniziato ad utilizzare come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il tempo scuola è focalizzato sulle esigenze dello studente. L'orario della giornata, distribuito sulle sei ore, è articolato in blocchi di due ore dedicate alle attività didattiche, seguite da intervalli di 15 minuti. Nel corrente anno scolastico, per le classi del primo anno dell'indirizzo economico - turismo è prevista un'attività di potenziamento, in orario curricolare, organizzata su gruppi di livelli nelle seguenti discipline: inglese, tedesco, matematica. Sono previste, per tutte le classi, attività di recupero, in orario extra-curricolare.	Sarebbe auspicabile una sperimentazione di attività didattiche articolate su gruppi di livello per più classi e più discipline.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di metodologie didattiche innovative attraverso un'azione di sensibilizzazione all'innovazione (es. segnalazioni puntuali di eventi, manifestazioni specializzate), proposte formative mirate, sviluppo di progetti didattici dedicati che rientrano in programmi nazionali, europei, d'Istituto. Nell'a.s. 2017-2018 sono stati attivati, all'interno di alcuni progetti PON, moduli didattici caratterizzati da metodologie didattiche attive, declinate all'interno di ambienti di apprendimento flessibili, modulari e tecnologicamente attrezzati. L'attenzione attribuita al laboratorio, come luogo di apprendimento, ha richiesto importanti investimenti in risorse economiche, tecnologiche ed umane. Sono presenti molti laboratori (linguistici, informatici, scientifici), una biblioteca in rete, due aule 3.0, tutte le aule sono dotate di LIM. La biblioteca è un luogo "multifunzionale" in cui studenti, docenti usufruiscono di prestiti (libri, prodotti multimediali), risorse per autoapprendimento, ricerca ed attività didattiche caratterizzate da una metodologia di cooperative learning. La scuola a partire dal corrente anno scolastico aderisce al movimento Avanguardie Educative per le seguenti idee: debate, flipped classroom, utilizzo aula 3.0 per la sperimentazione di una didattica attiva. Per il raggiungimento di risultati efficaci sono presenti figure di coordinamento che si occupano dell'organizzazione e gestione dei servizi.	All'interno dell'Istituto è presente una progettualità didattica diffusa che non riesce tuttavia a diventare sistemica per tutte le discipline e per tutte le classi nella quotidianità del lavoro curricolare. Le variabili che determinano questo punto di debolezza sono legate: alla scarsa attitudine nei docenti alla condivisione e al confronto sulle scelte didattiche rispetto invece ai contenuti disciplinari; alla frammentata competenza digitale.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti attraverso il regolamento d'Istituto condiviso, il patto formativo deliberato dalle parti interessate, incontri con esperti e testimoni della società civile, partecipazione ad eventi, concorsi specifici per la promozione delle competenze sociali. L'attenzione allo studente, ai suoi bisogni, alle sue potenzialità crea le condizioni per un dialogo educativo nella direzione di una scuola inclusiva. Le relazioni interne fra tutte le componenti scolastiche sono buone e contribuiscono ad un clima di lavoro collaborativo.	Nella fascia del primo biennio si sono evidenziate criticità rispetto a comportamenti contrastivi da parte di alcuni studenti rispetto al senso e al modo di vivere correttamente la scuola; criticità divenute irreversibili nel lungo periodo, indipendentemente dalle azioni preventive ed educative messe in atto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in maniera ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. All'interno della scuola è sviluppata una progettualità diffusa, che coinvolge un buon numero di docenti appartenenti ad aree disciplinari diverse. Nel corrente anno scolastico sono state potenziati approcci e metodologie didattiche innovative come il debate, la flipped classroom e l'utilizzo di spazi di apprendimento flessibili, modulari e tecnologicamente attrezzati. Tutte le classi accedono con facilità agli spazi laboratoriali e possono usufruire delle dotazioni informatiche e tecnologiche non solo per le attività di ricerca e progettuali, ma anche per attività di autoapprendimento. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni interne fra tutte le componenti scolastiche sono buone e contribuiscono ad un clima di lavoro collaborativo. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rispetto ai dati inseriti, negli ultimi due anni ci sono stati degli sviluppi significativi nella progettazione e monitoraggio di attività per gli studenti con maggiori fragilità. Nell'a.s. 16/17, l'Istituto ha conseguito il titolo di "Scuola Dislessia Amica". Le attività di inclusione per gli alunni DVA, come quelle per gli alunni stranieri, sono strutturate grazie alla realizzazione di una didattica personalizzata sia negli obiettivi sia nei percorsi. La scuola affronta da anni l'accoglienza di alunni stranieri attraverso progetti tesi all'integrazione e all'educazione alla multiculturalità; possiede strumenti a supporto della didattica e organizza specifici percorsi di italiano L2. Inoltre, nell'anno scolastico 2017/18, si è attivato un corso di formazione per docenti, tenuto da una docente dell'istituto. La scuola ha elaborato un Piano triennale per l'Inclusività; ha un Referente per l'inclusione che coordina il lavoro degli insegnanti di sostegno. Nei Consigli di classe i docenti rilevano i bisogni educativi speciali; predispongono, con monitoraggio iniziale, in itinere e finale, i PDP; progettano e realizzano percorsi inclusivi e attivano una didattica atta a realizzare percorsi di apprendimento significativi, valorizzare le diversità di ognuno, promuovere un ambiente classe collaborativo e favorire la partecipazione di tutti. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, specialisti e famiglie).	Consolidare una banca dati sui BES, tutte le tipologie, in ambiente riservato, fruibile da tutti i docenti; promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere gli aspetti di criticità, nuove ipotesi di lavoro e proposte/strategie didattiche innovative in grado di garantire il successo scolastico di tutti gli studenti; curare (ove possibile in base al numero di iscritti) la formazione delle classi, a partire dall'equa distribuzione degli alunni all'interno dei gruppi; organizzare l'attività educativa, formativa e didattica secondo un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà rivestire all'interno della società; partecipare a progetti che abbiano, come attività prevalente, l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana, continuare a promuovere specifici corsi di formazione per il personale docente.


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola monitora i risultati degli studenti, in particolare, di quelli con maggiori difficoltà. L'attività del recupero/consolidamento/potenziamento interessa l'intera popolazione scolastica in orario curricolare ed anche in orario extracurricolare, risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle diverse modalità di apprendimento. Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico- matematiche. L'attività si caratterizza per apertura a classi parallele (dove è possibile); recupero delle competenze per gli alunni in difficoltà; consolidamento e potenziamento per gli altri. In alcune discipline, sono previste attività laboratoriali a supporto dello sviluppo armonico della persona. Sono attivi progetti di potenziamento delle lingue straniere finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche; gli alunni partecipano a competizioni (lingua italiana, matematica, diritto ecc.) organizzate da enti esterni. Nell'a.s. 2017/18, l'Istituto ha partecipato ai bandi PON dando la possibilità a numerosi studenti di partecipare, in orario extracurricolare, ad attività di recupero e potenziamento delle competenze chiave. Ad alcuni studenti, con buone competenze afferenti l'area professionalizzante, la scuola propone attività mirate.</p>	<p>Aspetti che possono essere migliorati: favorire la formazione dei docenti utilizzando le competenze presenti all'interno dell'Istituto che, altrimenti, andrebbero disperse; implementare la conoscenza di nuove tecnologie, metodologie alternative, funzionali e riproducibili tese a facilitare percorsi di recupero e potenziamento diversi dalla lezione frontale; adattare sempre più un sapere teorico a modalità pratiche che privilegino la dimensione dell'azione; proporre le attività previste attraverso una didattica laboratoriale (coinvolgimento attivo degli studenti) in modalità di "cooperative learning" con l'uso delle nuove tecnologie, oltre che dei consueti sussidi didattici; intensificare il lavoro a classi aperte e per classi parallele, favorire, nelle riunioni di dipartimento, un maggiore coinvolgimento dei docenti nella ricerca metodologico-didattica. Favorire l'incontro di dipartimenti afferenti agli stessi assi culturali. Prevedere il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli interventi di recupero e darne una restituzione allargata in collegio docenti.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. Un buon margine di miglioramento si intravede nel coinvolgimento del gruppo dei pari nelle attività di inclusione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento è un elemento essenziale che attraverso l'esperienza formativa e professionale di una persona, facendo prendere coscienza delle competenze fondamentali che ciascuno deve possedere, individuando e valorizzando motivazioni, attitudini e interessi, per affrontare scelte di vita consapevoli, autonome, responsabili e adeguate alle proprie potenzialità. L'Istituto ha due referenti per l'area orientamento: una per l'orientamento in entrata e l'altra per l'orientamento in uscita. Si organizzano specifici progetti/incontri per favorire una conoscenza sempre più consapevole di sé. Gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, insieme alle loro famiglie, vengono invitati a partecipare alle giornate di Open day; la scuola partecipa ad iniziative con gli enti preposti all'attività orientativa (campus) al fine di far conoscere l'offerta formativa, inoltre, vengono offerti giorni di scuola insieme affinché gli alunni delle scuole secondarie di primo grado possano vivere l'esperienza di lezioni-laboratorio che potranno aiutarli a scegliere con maggiore consapevolezza. Infine, all'interno dei consigli di alcune classi prime, dall'a.s. 2017/18, è stata individuata la figura del tutor con l'intento di offrire agli studenti l'opportunità di orientarsi meglio nel sistema scolastico e, qualora, la scelta dello studente si riveli inadeguata, di poter scegliere un diverso percorso formativo volto a ridurre l'insuccesso scolastico che, a volte, può generare abbandono.</p>	<p>Da migliorare: le attività rivolte alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo, così come le attività specifiche di orientamento relative alla continuità tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado. Iniziare a calendarizzare incontri tra gli insegnanti disponibili di ordini di scuola diversi per la presentazione dei profili degli alunni al fine di ottenere un buon inserimento di questi ultimi nella nuova realtà; scambiandosi informazioni non solo sugli andamenti disciplinari, ma anche sull'aspetto emotivo-relazionale degli alunni. Stabilire un incontro con i docenti della scuola secondaria di primo grado per i dati di ritorno dopo il primo trimestre dell'anno successivo di frequenza nel nuovo ordine di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'a.s. 2017/18 la scuola ha attivato progetti rivolti alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni; uno dei due progetti è stato attivato per una classe terza (pilota) "Percorso attitudini" in cui sono stati offerti agli studenti strumenti per distinguere le competenze dalle attitudini sia rispetto alla scelta della scuola superiore sia rispetto alla futura scelta lavorativa. Il "Percorso attitudini", già realizzato da anni all'Università Bocconi, ha la finalità di aiutare gli studenti a sviluppare la capacità di autoanalisi attitudinale, al fine di aumentare la consapevolezza dei propri tratti di personalità. Per alcuni studenti delle classi quarte linguistiche e turistiche, è stata avviata una sperimentazione del modello MASPI. Le docenti hanno realizzato, in via sperimentale, i primi set di orientamento. La finalità del lavoro di auto orientamento è stata quella di aiutare gli studenti a individuare le proprie attitudini per procedere alle future scelte universitarie e di lavoro. Per quanto concerne l'orientamento in uscita, la scuola che ha una referente dedicata, offre agli studenti delle quarte e delle quinte numerose occasioni: presentazioni di università e ITS del territorio Milanese nel Centro scolastico Gallaratese, partecipazione ad eventi di tipo informativo organizzati da Assolombarda e da AFOL metropolitana, workshops di conoscenza di sé organizzati dalla università Bicocca (Lab'O), partecipazione in autonomia a campus informativi e ad open days.</p>	<p>Predisposizione di strumenti idonei alla raccolta sistematica dei dati relativi agli studi post diploma e agli inserimenti lavorativi diretti.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

L'alternanza scuola-lavoro è centrata sullo stage aziendale turistico, ormai curricolare. L'esperienza lavorativa permette agli studenti di consolidare le capacità di lavorare autonomamente e in gruppo, di comunicare e di progettare, di comprendere in modo più diretto la realtà aziendale, acquisendo nuove conoscenze e competenze che vengono valutate con schede apposite e condivise. Le schede di valutazione vengono poi assunte dai CdC che ne tengono conto per il calcolo del credito scolastico. Le esperienze di alternanza si configurano in due tipologie: tirocini in azienda e project work con enti ed aziende. Per i tirocini in azienda, si prevede l'inserimento dello studente nelle attività di lavoro di un ufficio/reparto produttivo con affiancamento da parte di un lavoratore esperto; per il project work, invece, lo studente realizza in aula/laboratorio/ambiente esterno il prodotto o servizio richiesto dall'azienda o dall'ente come ad es. un servizio di accoglienza ad un Convegno, servizio di segreteria presso tour operator, ecc. La scelta delle aziende nasce da un'attenta analisi dell'offerta del territorio e da una diversificazione che possa essere il più rispondente possibile alle attitudini degli studenti. Le figure di riferimento sono due: il tutor aziendale che si occupa della valutazione del percorso e il tutor scolastico che provvede al controllo dei documenti ed a preparare al meglio gli studenti alla nuova esperienza del mondo del lavoro.

Predisposizione di strumenti idonei alla raccolta sistematica dei dati relativi agli inserimenti lavorativi diretti per comprendere quanto l'esperienza di alternanza abbia poi trovato riscontro nella scelta lavorativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi non è ancora consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La vision dell'Istituto, in una prospettiva a medio e lungo termine, è di sviluppare ulteriormente e progressivamente l'apertura internazionale della scuola. L'obiettivo prevede il consolidamento dello studio delle lingue straniere curricolari con incremento del numero di studenti che conseguono le certificazioni e l'introduzione dello studio di lingue straniere non previste attualmente dal curriculum (come, ad esempio, il cinese ed il russo). Nell'ottica internazionale della scuola, si prevedono ulteriori sviluppi delle competenze di cittadinanza europea.</p> <p>La mission, conseguentemente, prevede nel breve-medio termine un incremento della proposta formativa per il conseguimento delle certificazioni linguistiche nelle lingue tradizionali studiate e, a partire dalla positiva esperienza di introduzione della lingua cinese a livello extracurricolare nell'a.s. 2017/18, si prevede di consolidare lo studio della lingua cinese a livello extracurricolare e di introdurre una sperimentazione extracurricolare della lingua russa.</p> <p>Nel breve-medio termine l'Istituto rinforzerà la proposta progettuale finalizzata al conseguimento delle competenze trasversali e di cittadinanza europea, con lo sviluppo di metodologie di apprendimento innovative, quali ad esempio il debate, grazie anche all'adesione ad Avanguardie Educative.</p> <p>Il personale della scuola condivide questi obiettivi, che saranno ulteriormente specificati nel piano di miglioramento.</p>	<p>Non vi è stata una diretta condivisione con l'utenza della vision e della mission dell'Istituzione Scolastica, sebbene le stesse tengano conto delle esigenze del territorio e delle aspettative delle famiglie. Non è presente ancora una sezione del sito web istituzionale riguardante gli obiettivi strategici e le priorità di miglioramento, e di conseguenza non vi è una comunicazione chiara all'esterno dei traguardi individuati e delle azioni definite per raggiungerli.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione delle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici viene condivisa innanzitutto con lo staff di dirigenza, composto dal DS, dalle due docenti collaboratrici e da altri undici docenti coordinatori delle diverse aree dell'Istituto (alternanza scuola lavoro, animatore digitale, inclusione, orientamento in entrata e in uscita, formazione, sito web, salute, certificazioni progetti internazionali).</p> <p>Successivamente, vi è una condivisione con gli Organi Collegiali, a partire dal Collegio dei Docenti, prima del passaggio informativo o deliberante in Consiglio d'Istituto.</p> <p>Per quanto riguarda le attività progettuali, si prevede una pianificazione iniziale ed una relazione finale sulle attività svolte. I progetti finanziati con fondi europei (PON) prevedono un monitoraggio puntuale di tutte le attività svolte, sia in itinere, sia a consuntivo.</p>	<p>Non sono ancora presenti forme di monitoraggio in itinere dei processi.</p> <p>Manca una programmazione di riunioni periodiche di staff al fine di monitorare le azioni ed i processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituzione Scolastica.</p> <p>Non è ancora stata definita una forma di bilancio sociale per rendicontare all'esterno le attività dell'Istituto.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valorizza le risorse umane e tra i docenti con incarichi di responsabilità esiste una chiara divisione delle aree di attività. Ciò consente la pratica della leadership diffusa, in virtù dell'organico di ex potenziamento che permette di esonerare totalmente o parzialmente dall'insegnamento la maggioranza dei docenti dello staff.</p> <p>Le funzioni strumentali sono assegnate su tre aree (orientamento in entrata, formazione e innovazione della didattica, sito web) e completano, assieme ai docenti dello staff esonerati totalmente o parzialmente dall'insegnamento, la copertura di tutte le aree strategiche della scuola.</p> <p>Per il personale ATA vi è una chiara definizione degli incarichi: in particolare, il personale di Segreteria gestisce le attività dei diversi settori amministrativi, con parziale autonomia, sotto la costante supervisione del Direttore SGA. Il personale tecnico gestisce in autonomia gli ambienti della scuola dedicati ai numerosi eventi interni ed esterni, così come i laboratori informatici e linguistici e le aule aumentate.</p> <p>Il Fondo d'Istituto è ripartito nella misura del 75% al personale docente e il 25% al personale ATA.</p>	<p>La limitatezza del Fondo d'Istituto, a fronte di un'elevata numerosità del personale, non permette un adeguato riconoscimento economico delle attività aggiuntive sia dei docenti sia del personale ATA che non possono essere retribuite con i fondi derivanti dai contributi volontari delle famiglie.</p> <p>La mancanza di un sistema efficiente di monitoraggio in itinere dei processi e delle attività non consente l'eventuale possibilità di ricalibrare in corso d'anno le risorse disponibili per la retribuzione del personale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vi è una sostanziale coerenza tra la destinazione delle risorse del Programma Annuale e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Nel corso degli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 si sono progressivamente indirizzate le attività progettuali al miglioramento degli apprendimenti ed al raggiungimento di obiettivi strategici. Tra i progetti di maggiore rilevanza, sia per le risorse impiegate, sia per le ricadute sugli apprendimenti e sugli esiti a distanza, vi sono le certificazioni linguistiche. Per la lingua inglese, il Gentileschi è l'unico Istituto italiano ad essere certificato come test center della Pearson.</p> <p>Molto rilevanti dal punto di vista del miglioramento degli apprendimenti e del recupero della dispersione i progetti finanziati con le risorse PON e gestiti quasi integralmente con risorse interne di personale. Del tutto residuale, nel panorama progettuale dell'Istituto, la percentuale di progetti gestiti con l'impiego di personale esterno retribuito. Significativi i progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, sia nell'ottica della cultura della legalità, sia dell'apertura alla cittadinanza europea, sia dell'orientamento al lavoro e alle attitudini.</p>	<p>Vi è una certa frammentazione dell'attività progettuale, sebbene in misura minore rispetto a quanto avvenisse qualche anno scolastico fa.</p> <p>E' necessaria una coerenza ancora maggiore tra la proposta progettuale e il miglioramento degli apprendimenti. I dati sulla dispersione scolastica nel primo anno, ancora troppo alti, indicano che parte delle risorse debba essere maggiormente impiegata per il contenimento del fenomeno dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha definito la vision e la mission; nel Piano di Miglioramento sarà introdotto, come obiettivo di processo, la maggiore definizione della comunicazione esterna, per rendere maggiormente visibili le scelte strategiche, le azioni finalizzate al raggiungimento dei traguardi e i risultati raggiunti con l'attività didattica curricolare ed extracurricolare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e la leadership condivisa, già da anni avviata, sta ulteriormente diffondendosi anche grazie alla partecipazione dell'Istituto all'importante progetto "Learning Leadership for change" proposto da INDIRE a tre sole scuole su tutto il territorio nazionale, tra cui il Gentileschi, per una ricerca-azione triennale in tema di leadership condivisa. In merito all'impiego delle risorse economiche, una buona parte di esse e' investita per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata ad ottenere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, in particolare grazie alla partecipazione a numerosi progetti PON, con il duplice risultato, da un lato, di avviare importanti attività progettuali funzionali al contenimento della dispersione e al conseguimento di nuove competenze, dall'altro di liberare fondi derivanti dai contributi delle famiglie per investimenti in infrastrutture.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docenti dell'Istituto mostra una discreta propensione alla formazione. Durante la seduta del secondo Collegio dei Docenti nel mese di settembre del 2017, sono state individuate le aree prioritarie per la formazione interna del personale docente: Innovazione della didattica, Didattica e valutazione per competenze, Didattica multidisciplinare, CLIL: formazione linguistica e metodologica, Educazione alla multiculturalità. Sono state, quindi, avviate le attività formative nei settori indicati. Per il personale docente e ATA della scuola vi sono anche altre possibilità di formazione all'interno del Gentileschi, essendo l'Istituto scuola polo per la formazione dell'Ambito 21 di Milano, oltre che scuola capofila per i corsi di Generazione Web. Nel corso dell'anno scolastico 2017/18, l'Istituto ha aderito al movimento Avanguardie Educative, con crescente interesse dei docenti che, verso la fine dell'anno scolastico, stanno adottando le idee proposte dal movimento per un loro sviluppo professionale futuro ed il conseguente miglioramento degli apprendimenti.</p>	<p>Mancano strumenti di monitoraggio delle ricadute della formazione dei docenti sul miglioramento degli apprendimenti e del successo formativo. Ci sono ancora gruppi di docenti che presentano delle resistenze alla formazione ed ai cambiamenti in generale. I vincoli derivanti dalle pratiche amministrative necessarie per la selezione dei formatori per i corsi dell'Ambito 21, quali avvisi pubblici e procedure comparative dei curricula, non sempre permettono di garantire la qualità della proposta formativa.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, ogni qualvolta debbano essere avviate attività e progetti, effettua una ricognizione delle competenze del personale interno e le valorizza per una migliore efficacia dei processi. La valorizzazione delle professionalità, a livello economico, avviene tramite la retribuzione, a valere sul Fondo d'Istituto o sul Programma Annuale, delle attività aggiuntive e progettuali svolte, oltre che con i fondi per la valorizzazione del personale docente.</p> <p>La valorizzazione delle professionalità avviene anche con l'assegnazione di ruoli di responsabilità, in larga misura attribuendo esoneri o semi esoneri ai docenti coinvolti. La diffusione della leadership ha una ricaduta efficace sia per l'organizzazione sia per la pianificazione strategica dell'Istituto.</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato dalla parziale condivisione fra il personale delle competenze acquisite dai singoli.</p> <p>Altro punto di debolezza è la difficoltà a far emergere le competenze dei singoli, sia per i docenti di ruolo sia, soprattutto, tra il personale a tempo determinato. Vi sono ottime professionalità che per svariate ragioni, non sempre emergono, togliendo potenzialità di sviluppo alla scuola.</p>


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro a carattere disciplinare e/o progettuale e mette a disposizione spazi fisici e piattaforme per la condivisione di materiali.</p> <p>Esito molto positivo, nel 2017/18, la definizione da parte di tutti i dipartimenti della progettazione didattica per competenze.</p> <p>Si è attivato un importante gruppo di lavoro per la costruzione del liceo linguistico quadriennale, che si avvierà nell'anno scolastico 2018/19.</p> <p>L'adesione ad Avanguardie Educative permetterà anche la definizione di nuovi gruppi di ricerca-azione.</p>	<p>Non sempre tra i docenti vi è un attivo e continuativo confronto professionale, sebbene il lavoro di docente stia progressivamente uscendo da una dimensione esclusivamente autonoma, Anche i materiali prodotti e le buone pratiche sperimentate non vengono sempre condivisi a livello d'Istituto.</p> <p>L'utilizzo della piattaforma SOCLOO, messa a disposizione dei docenti per la condivisione di materiali oltre che per la gestione di classi virtuali e di contatti con gli studenti, fatica a decollare tra gli insegnanti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative interne per i docenti, oltre che offrire la possibilità di frequentare i corsi dell'Ambito 21, di cui la scuola è capofila per la formazione, e di altre reti di scopo, come quella per i corsi di Generazione Web. Le proposte formative interne sono di buona qualità (ottimi i riscontri della customer satisfaction) e rispondono ai bisogni formativi deliberati dal Collegio dei Docenti. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi, anche digitali, per la condivisione di materiali didattici. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ed è cresciuto negli ultimi anni. La scuola promuove lo scambio ed il confronto tra docenti, e le principali novità introdotte nell'anno scolastico 2017/18, tra cui l'avvio del liceo quadriennale, i numerosi progetti PON, l'adesione ad Avanguardie Educative offrono ed offriranno nuove occasioni di confronto, di scambio e di creazione di gruppi di lavoro ai docenti dell'Istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati di questa sezione sono quasi integralmente mancanti, sebbene la scuola abbia aderito ad un numero elevato di reti, come si può leggere di seguito.</p> <p>La scuola è capofila dell'Ambito 21 per la formazione: sono continue, di conseguenza, le collaborazioni con molte scuole della parte nord di Milano.</p> <p>Il Gentileschi ha aderito anche a diversi altri accordi rete, come capofila e non, che offrono opportunità di confronto e scambio di buone pratiche con altre scuole. Dall'anno scolastico 2017/18, l'Istituto Gentileschi coordina, per tutta la Regione Lombardia, il progetto SITE, in collegamento con le università americane.</p> <p>La scuola ha attivato da molti anni un sistema collaudato di stage ed una rete consolidata con soggetti esterni per attività di alternanza scuola-lavoro ed ha aderito alla Fondazione Innovaturismo che organizza annualmente percorsi ITS e IFTS nell'ambito del turismo.</p>	<p>Un punto di debolezza è costituito dalla bassa partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale.</p> <p>Decisamente scarsa la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, in particolare in occasione delle elezioni degli Organi Collegiali. Persino alcune classi prime non hanno avuto i rappresentanti di classe dei genitori, in quanto nessuno ha presenziato la riunione per l'elezione. Bassissima la partecipazione dei genitori all'elezione dei propri rappresentanti al Consiglio d'Istituto.</p> <p>Manca una comunicazione efficace all'esterno delle attività legate agli accordi di rete.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha sempre riservato una particolare attenzione alla comunicazione con le famiglie, coinvolgendole, tramite i rappresentanti eletti per il Consiglio d'Istituto, nella definizione dei documenti fondamentali dell'Istituzione Scolastica. Nel corso del 2017/18, si sono approntate delle significative modifiche al Regolamento d'Istituto, al Regolamento di disciplina, al PTOF, coinvolgendo il Consiglio d'Istituto.</p> <p>La comunicazione scuola-famiglia in merito alla didattica avviene totalmente ed esclusivamente tramite il Registro Elettronico, mentre altre informazioni di natura amministrativa o organizzativa vengono diffuse tramite il sito web.</p>	<p>La scuola non realizza progetti specifici rivolti ai genitori e non ha ancora individuato adeguate strategie per incrementare il livello di partecipazione dei genitori alla vita della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato





La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

attività didattica curricolare di potenziamento in gruppi per livelli	attività didattica di potenziamento.pdf
---	---

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Contenimento dell'abbandono e degli insuccessi scolastici , soprattutto, nel primo anno. Potenziamiento delle eccellenze e dei talenti.	Trend di riduzione dell'abbandono e delle bocciature nelle classi del I biennio; trend di aumento delle eccellenze scolastiche e formative.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati prove standardizzate nazionali, sia in termini di risultati sia relativamente all'effetto scuola.	Riduzione della variabilità interna ed esterna dei risultati; incremento del valore dell'effetto scuola oltre la media regionale e nazionale.
	Competenze chiave europee	Incremento del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza e promozione delle competenze sociali e delle soft skills	Miglioramento dei livelli delle competenze, misurate grazie alla predisposizione e all'applicazione di strumenti per la valutazione delle stesse
	Risultati a distanza	Raccolta sistematica dei risultati nei successivi percorsi di studio o di inserimento nel mercato del lavoro.	Predisposizione di strumenti idonei alla raccolta sistematica dei dati relativi agli studi post diploma e agli inserimenti lavorativi diretti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto Gentileschi si caratterizza fin dalle sue origini per la propria vocazione sperimentale e per l'apertura internazionale. E', quindi, prioritario che il percorso di innovazione della didattica e di rinnovamento dei processi, avviato nel corso dell'anno scolastico 2017/18, abbia delle ricadute sugli esiti scolastici, sia in termini di contenimento dell'abbandono e degli insuccessi, sia riguardo al potenziamento e alla valorizzazione delle eccellenze. Eccellenze intese sia nella classica accezione legata al profitto scolastico, sia nella più ampia dimensione formativa che tiene conto delle esperienze di alternanza scuola lavoro, delle soft skills, delle competenze di cittadinanza, ecc. A tal riguardo, gli esiti nelle prove standardizzate rappresentano un fondamentale elemento di autovalutazione per la scuola, e se ne auspica un progressivo miglioramento.

L'attenzione alle competenze sviluppate implica un monitoraggio ed una valutazione delle stesse in itinere e, al tempo stesso, prevede un'attenzione agli esiti a distanza, che sono la vera cartina di tornasole del lavoro fatto negli anni di scuola secondaria di II grado.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Definizione di un curricolo d'Istituto, finalizzato ad una maggiore caratterizzazione dei percorsi, sfruttando le quote di autonomia e flessibilità.</p> <p>Definizione di strumenti di valutazione delle competenze, individuazione di classi pilota per attività di sviluppo competenze su aree interdisciplinari</p> <p>Potenziamento e rinnovamento dello studio delle discipline scientifico-tecnologiche</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziamento utilizzo ambienti idonei allo promozione di una didattica di tipo collaborativo. Incremento numero aule 3.0</p> <p>Diffusione tra i docenti dell'utilizzo della piattaforma SOCLOO, sia come ambiente di e-learning, sia come social didattico</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziamento di attività in grado di sviluppare l'educazione fra pari nelle classi in cui ci siano situazioni problematiche per l'apprendimento.</p> <p>Azioni di prevenzione dell'abbandono e degli insuccessi scolastici, in particolare nelle classi prime; azioni efficaci di riorientamento.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Azioni strutturate di raccordo I-II ciclo; introduzione strumenti di monitoraggio degli esiti a distanza, sia negli studi sia in ambito lavorativo</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Incremento dell'utilizzo della leadership diffusa in tutte le aree strategiche dell'Istituto.</p> <p>Predisposizione del bilancio sociale, con strumenti chiari di rendicontazione per l'utenza e gli stakeholder in merito ai processi</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Incremento del numero di docenti iscritti ad Avanguardie Educative, con esperienze di ricerca-azione nell'ambito dell'innovazione della didattica</p> <p>Incremento del numero di occasioni di formazione in merito agli obiettivi strategici della scuola</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Potenziamento dei rapporti con gli Enti Locali e con le aziende del territorio</p> <p>Definizione di strumenti di comunicazione esterna per evidenziare gli obiettivi strategici ed i traguardi raggiunti</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tutti gli obiettivi di processo sono finalizzati al raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi individuati nella sezione precedente. L'investimento in processi per la formazione del personale docente, per l'innovazione della didattica, per gli ambienti di apprendimento, per la definizione di un curriculum d'Istituto sono funzionali al miglioramento degli apprendimenti, che, in senso lato, significa minore dispersione e maggiori competenze in uscita, incremento degli esiti a distanza e crescita dei livelli nelle prove standardizzate. Un ulteriore impulso alla leadership diffusa permetterà di canalizzare le energie al fine del conseguimento degli obiettivi strategici prefissati per le diverse aree. Il miglioramento dei livelli di comunicazione e la definizione di strumenti di rendicontazione sociale permetteranno un maggiore collegamento con il territorio e con le famiglie, al fine di condividere maggiormente obiettivi e risultati raggiunti.